

● **SABATO 15 APRILE** Un incontro per rilanciare i Cantieri di Betania e l'ascolto a partire da parrocchie e giovani nel Tempo di Pasqua



servizio A PAGINA III

● **ACLI** Previdenza e pensioni nell'inverno demografico **Pasquale Tridico ad Arezzo**

Un incontro con il presidente nazionale dell'Inps per parlare di previdenza e pensioni. L'appuntamento è fissato per venerdì 10 marzo quando, alle 17.30, la Sala dei Grandi della Provincia ospiterà il professor Pasquale Tridico per un approfondimento e confronto sul tema «Le prospettive del sistema previdenziale italiano nell'epoca della crisi demografica e sociale del Paese». Questa iniziativa, a ingresso libero, è inserita all'interno dell'AcLi Life Festival ed è promossa dalle Acli provinciali di Arezzo insieme a Cisl e Mcl con i patrocini di Provincia di Arezzo e Comune di Arezzo.

Il compito di moderare l'incontro spetta a Damiano Bettoni, segretario generale nazionale delle Acli, che introdurrà i diversi temi da trattare a partire da quanto emerso dall'esperienza dei servizi di patronato, Caf e Federazione Anziani e Pensionati. Le Acli infatti, raccolgono quotidianamente preoccupazioni e bisogni della fascia d'età superiore ai 65 anni dove crescono i casi di solitudine, di non-autosufficienza, di divario intergenerazionale e di difficoltà economiche dovute anche al generale aumento del costo della vita, con tante persone costrette a contingentare l'acquisto di medicinali o beni di prima necessità. Il compito di illustrare le prospettive del sistema previdenziale italiano in collegamento anche al calo demografico e al conseguente generale invecchiamento della popolazione spetta poi all'economista e docente universitario Pasquale Tridico che dal 2019 è presidente dell'Inps, il principale ente previdenziale del sistema pensionistico pubblico italiano. Un contributo al dibattito arriva anche dagli interventi di Marco Randellini (segretario generale della Camera di Commercio di Arezzo-Siena), di Guglielmo Borri (presidente del Patronato Sias dell'Mcl) e di Silvia Russo (segretaria generale della Cisl di Arezzo) che porteranno un ulteriore focus volto a chiarire la specifica situazione sociale e previdenziale in terra d'Arezzo. «La previdenza è un tema che interessa tutti, lavoratori e pensionati - commenta Pietro Donati, direttore del Patronato Acli - e siamo orgogliosi di poter trattare questo specifico ambito con un confronto e un approfondimento direttamente con il presidente dell'Inps. La crisi demografica, le precarie condizioni economiche, l'aumento del costo della vita e la crescente solitudine della terza età sono tematiche di stretta attualità che impongono una riflessione e una condivisione su orizzonti e prospettive del sistema previdenziale italiano».

Dove sei Umanità? Dove siamo noi?



Il vescovo Andrea ha voluto esprimere su Facebook il proprio dolore in merito alla strage di Cutro, nella costa crotonese, dove il 26 febbraio scorso un'imbarcazione partita dalla Turchia si è spezzata nella notte a 150 metri dalla riva. Si stima che a bordo ci fossero oltre 200 migranti, ma di loro soltanto 80 si sono salvati, mentre 71 corpi (nel momento in cui scriviamo) sono stati ritrovati senza vita, tra cui almeno 27 minorenni (molti bambini). Gli altri sono ancora dispersi.

La tragedia di Cutro, tante morti innocenti, lutto anche di bambini. Non possiamo tacere!!! Dove sei Umanità? Dove sei Europa? Dove siamo noi? E io?
 Per questi nostri fratelli la mia preghiera e quella di tutta la diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e l'auspicio che da parte di tutti vi sia consapevolezza e determinazione nell'evitare in futuro queste tragedie.

oltre IL VISIBILE

di Gianlorenzo Casini

«In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: "Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?"» (Es 17,3)

Davvero tante dinamiche del cuore sono presenti nell'Esodo, il testo cardine dell'Antico Testamento. Nel deserto, pur avendo vissuto la grande liberazione del Mar Rosso, il popolo si ribella, non si fida e rimpiange l'Egitto in un luogo chiamato Massa e Meriba, cioè tentazione e ribellione. Così a volte facciamo noi nelle nostre Massa e Meriba: magari conosciamo un po' il Signore, ma quando arrivano nuove difficoltà ci ribelliamo e lasciamo che il cuore si indurisca. In questi momenti siamo messi alla prova, ma non nel senso di un Dio che manda la fatica per compiere un test della fede. Per la Bibbia mettere alla prova è chiamare a una scelta: come comportarsi di fronte alla nuova difficoltà, chiudere il cuore o no? Considerando anche il Vangelo della domenica, c'è da scegliere se focalizzarsi solo sulle acque di superficie - per carità, da non trascurare - o andare in cerca sotto lo strato di lamento dell'acqua profonda che Dio dona, della sua riconciliante e fortificante presenza in noi, di un mutamento di ottica sui nostri deserti.

Dal Tevere al Bidente



La storia della Diocesi in un libro

a pagina IV

L'intervista

Lavori pubblici e calo demografico tutte le sfide aperte del Borgo

a pagina IV

La testimonianza

Sviluppo umano integrale a scuola il corso per insegnanti di religione

a pagina V

SANSEPOLCRO



DIOCESI



AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

www.diocesi.aretzo.it

2023 STAZIONI QUARESIMALI

*Cammino penitenziale in preparazione
alla Pasqua con il Vescovo Andrea*

Mercoledì 22 Febbraio
Mercoledì delle ceneri

Zona Arezzo

ore 20,30 Cattedrale di Arezzo
Liturgia penitenziale e Santa messa

Venerdì 24 Febbraio

Zona Valdichiana

ore 20,30 Arcipretura di Lucignano
Liturgia penitenziale e Santa messa

Venerdì 3 Marzo

Zona Valtiberina

ore 20,30 Concattedrale di Sansepolcro
Liturgia penitenziale e Santa messa

Venerdì 10 Marzo

Zona Cortona

Castiglion Fiorentino

ore 20,30 Santuario S. Margherita di Cortona
Liturgia penitenziale e Santa messa

Venerdì 17 Marzo

Zona Casentino

ore 20,30 Parrocchia di Soci
Liturgia penitenziale e Santa messa

Venerdì 24 Marzo

Zona Valdarno

ore 20,30 Parrocchia di Terranuova Bracciolini
Liturgia penitenziale e Santa messa

Sabato 1 Aprile

Zona Senese

ore 17,30 Parrocchia di Castelnuovo Berardenga
Liturgia penitenziale e Santa messa



La proposta dei Cantieri di Betania per mettersi in dialogo con tutti



DI DON SALVATORE SCARDICCHIO*

Riprende in diocesi il Cammino Sinodale delle Chiese in Italia, un percorso di ascolto e dialogo reciproco voluto da papa Francesco e che nel nostro Paese vede coinvolte tutte le Chiese particolari e ogni espressione di vita ecclesiale. Al centro della riflessione in questa Fase Narrativa del Cammino, c'è l'attenzione a quegli ambienti della vita in cui la Chiesa è chiamata ad annunciare il Vangelo della gioia e della speranza cristiana. Sono i «cantieri». Dopo la prima tappa (anno pastorale 2021-2022), è giunta quest'anno, nella sua seconda tappa, allo sviluppo del tema dei «cantieri», così come ha evidenziato il documento di riferimento della Conferenza episcopale italiana: «I Cantieri di Betania». Prospettive per il secondo anno del Cammino Sinodale». Ispirati alla vicenda di Gesù a casa di Marta, Maria e dell'amico Lazzaro, i cantieri di Betania sono metafora di quei luoghi dove ogni cristiano, fuori e dentro la vita della Chiesa, è chiamato a confrontarsi e dialogare, ritrovare il senso del proprio battesimo per dare testimonianza di gioia e riconciliazione. Il documento di riferimento inizia con parole dense e significative. Sullo sfondo di questo scenario c'è la dimensione più ampia delle Assemblee Sinodali Continentali, dove per l'Europa dal 5 al 12 febbraio scorso i delegati delle varie Conferenze episcopali nazionali si sono incontrati a Praga, per confrontarsi nello stile del dialogo e dell'ascolto sull'orizzonte del cristianesimo rispetto a tre grandi temi del Sinodo Universale: comunione, partecipazione e missione. Per la nostra diocesi, dopo l'entusiasmante esperienza del primo anno, il Cammino Sinodale è stato declinato in un passaggio significativo: l'avvicinamento di mons. Migliavacca all'arcivescovo Fontana. Per la comunità diocesana, ascolto e dialogo, nel Cammino Sinodale, hanno voluto dire innanzitutto e spontaneamente gratitudine al Vescovo uscente, per il suo lavoro e la sua testimonianza, e di

gioiosa accoglienza al nuovo Pastore, il quale ha dinanzi a sé la sfida di raccogliere il testimone, continuare il lavoro iniziato e animare la diocesi con il suo carisma e la sua esperienza. Questo fa della Chiesa un vero e proprio cantiere aperto, che mai si chiude, in ascolto della voce dello Spirito. Riprendere il cammino in cordata con tutta la Chiesa, per la nostra diocesi significa accogliere la sfida di fedeltà creativa al Sinodo diocesano da poco celebrato, per dare buona testimonianza di fede in una Chiesa locale ricca di risorse, bellezza ed esperienze attente alle periferie. I cantieri del Cammino Sinodale in Italia ci interpellano. A fronte di profonde sfide nella società, per esempio la rivoluzione tecnologica – si pensi, ad esempio, alla presenza e incidenza dei social network nel mondo giovanile, in quello del lavoro, piuttosto che dello svago o della libertà di espressione – la Chiesa non può chiudersi a riccio e accontentarsi della sua dimensione interna, spesso relegata a quella della liturgia, soprattutto nella sua dimensione rituale, solenne o no, anche lì, con non pochi problemi pastorali di comprensione e partecipazione. Ne risente la comunione e dunque la capacità missionaria di annunciare la gioia di un incontro: quello con Gesù risorto; ne risente la possibilità di essere attraenti e suscitare interesse per il Vangelo e la comunità ecclesiale. Siamo Chiesa in uscita verso un mondo che vorrebbe fare a meno di Dio o che, anche se si pone la domanda sul senso della vita, Dio e la vicenda di Gesù di Nazareth non sono necessariamente un primo orizzonte di confronto. Con l'intuizione dei cantieri cerchiamo risposte a domande attuali, ma soprattutto desideriamo cercare il popolo di Dio, chiedendo a tutti nella Chiesa, nei vari ministeri e ogni tipo di servizio, di ritrovarsi insieme nell'esperienza dell'ascolto e del dialogo. Punto di partenza è l'Eucarestia domenicale, la mensa della Parola e la mensa di pane e vino. Ad essa si aggancia il vigore di una catechesi incisiva e vera, che parla alla vita e che spinge

naturalmente alla condivisione, specie di chi è in difficoltà. È urgente ritrovare il gusto del pane assaporato insieme nell'assemblea domenicale, l'ascolto della Parola e la condivisione di pane e vino nell'Eucarestia celebrata con Gesù e per Gesù, con la gioia di portare quanto sperimentato nelle pieghe della vita quotidiana, in uscita, anche dove il contesto di vita non è religioso o ispirato ai principi e valori del Vangelo. Ecco, allora, un'agenda diocesana di appuntamenti. Il più vicino è l'assemblea nazionale dei Referenti Diocesani l'11-12 marzo a Roma, dove si farà il punto della situazione per rilanciare la Fase Narrativa, traghettandola verso quella Profetica nel biennio pastorale 2023-2024. Seguiranno diverse occasioni di incontri con un calendario di date durante il periodo pasquale. Inizio significativo sarà un'assemblea sinodale in programma nel pomeriggio di sabato 15 aprile, nella quale il vescovo Andrea, convocato il popolo di Dio, rilancerà l'avvio dei cantieri, valorizzando uno degli ambienti primari della vita della Chiesa: le parrocchie, per raggiungere periferie di vita quotidiana. Forse lontane dalle comunità cristiane di riferimento, ma non per questo prive della presenza di Dio, come Colui che si manifesta

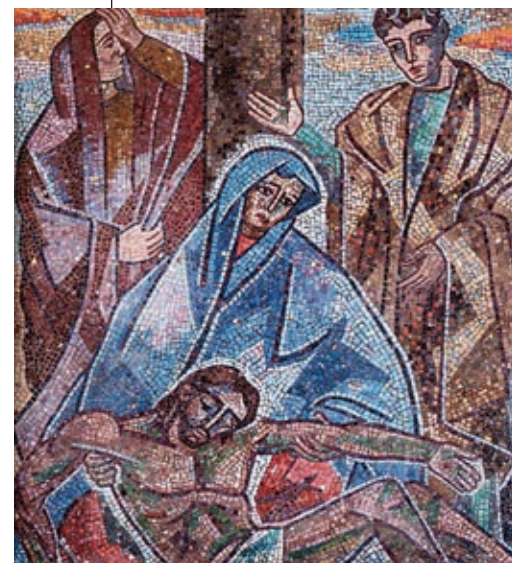
Riprende in diocesi il Cammino sinodale ampliando l'ascolto e il confronto a ulteriori realtà. Nel pomeriggio di sabato 15 aprile (nei prossimi giorni il programma definitivo) il vescovo Andrea convoca le parrocchie e lancia i nuovi Cantieri nel Tempo di Pasqua

nella fragilità di storie personali che invocano accoglienza, solidarietà e aiuto o addirittura come Colui che in quelle fragilità misteriosamente segna la sua presenza. Molte le domande e diversi i riferimenti o esempi su questa scia, su tutto una domanda assai attuale sarebbe come le comunità cristiane della nostra diocesi annunciano e vivono, testimoniano e proclamano la novità di aver incontrato Gesù risorto. La Chiesa aretina ha dietro di sé tanta storia a cui far riferimento e davanti a sé la sfida di un cammino da rinnovare alla luce del Sinodo diocesano. I cantieri del Cammino Sinodale possono essere l'occasione di confronto e accoglienza, di rinnovo personale e comunitario a partecipare alla vita di fede nella propria Chiesa locale, dove narrazione, confronto, dialogo e decisioni si sviluppano nella comunione e fedeltà al vangelo di Gesù nel nostro territorio, il quale ha come particolare incidenza dello Spirito un Pastore chiamato al governo e animazione della diocesi in pieno Cammino Sinodale con tutta la Chiesa, quindi «cum Petro, sub Petro». Buon Cammino Sinodale Chiesa di Arezzo-Cortona-Sansepolcro! Buon Cammino Sinodale popolo di Dio, scelto e amato!

*referente diocesano del Cammino Sinodale

la via crucis DEL SEVERINI A CORTONA

Il prossimo appuntamento dei Thè di Toscana Oggi si sposta a Cortona. Giovedì 16 marzo alle 17 a Palazzo Casali (piazza Signorelli n.8) si parlerà di «Gino Severini, l'arte e l'uomo nella Via Crucis di Cortona». A intervenire sul tema saranno il prof. Pierangelo Mazzeschi, la figlia dell'artista Romana Severini e Paolo Bruschetti, segretario dell'Accademia Etrusca di Cortona che ospita nei suoi locali l'evento. Gino Severini (Cortona 1883 – Parigi 1966) fu un artista a tutto tondo la cui vita artistica è intrecciata al suo percorso umano. Vive a contatto con personaggi come Picasso, Apollinaire, Paul Fort e Modigliani. Con l'accadere di fatti impegnativi e dolorosi e tramite l'incontro con uomini significativi, come Maritain, Mounier, Rouault e Chagall, Severini torna a scoprire la fede dell'infanzia. La realizzazione della Via Crucis venne realizzata a Cortona (1944-46) su richiesta del vescovo Giuseppe Franciolini come ex voto a Santa Margherita che aveva preservato la città dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Il prossimo incontro del ciclo dei Thè si svolgerà giovedì 13 aprile nel Palazzo Vescovile di Sansepolcro dove il prof. Massimo Borghesi in dialogo con Donatella Pagliacci parlerà dei contenuti del libro «Il dissidio cattolico. La reazione a papa Francesco».



RITIRO PER GIOVANI

«Oltre gli ostacoli. Manuale pratico per rompere le scatole». Questo il titolo del ritiro per giovani dai 16 ai 35 anni a Civita di Bagnoregio e Bolsena in programma dal 22 al 24 aprile prossimi. Il ritiro prevede il pernottamento a Bagnoregio e visite a Civita e Bolsena. Una tre giorni di divertimento e fraternità, in un clima di preghiera e riflessione. Per informazioni è possibile contattare il 3456921616 o il 3312748895.

gli APPUNTAMENTI

Agenda del vescovo Andrea

Giovedì 9 marzo - ore 10: Incontro con i preti nella zona pastorale di Sansepolcro. **Ore 15:**

Videoconferenza per il Consiglio Affari Giuridici Cei. **Ore 16.30:** Visita al monastero delle clarisse a Sansepolcro.

Venerdì 10 marzo - ore 10: Colloqui. **Ore 17.30:** Inaugurazione anno accademico dell'Accademia Petrarca ad Arezzo. **Ore 20.30:** Stazione quaresimale nella Concattedrale di

Cortona.

Sabato 11 marzo - ore 15.30: Battesimo a Pavia.

Domenica 12 maggio - ore 11.30: Messa nella parrocchia del Sacro Cuore ad Arezzo. **Ore 18:** Messa nella basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi.

Lunedì 13 marzo: Conferenza Episcopale Toscana. **Ore 17:** Incontro per il corso per i confessori a La Verna.

Martedì 14 marzo - ore 10: Incontro con i preti della zona pastorale del Valdarno a Terranuova Bracciolini. **Ore 16:** Colloqui. **Ore 21,15:** Incontro con i giovani e gli adulti della parrocchia di Pesciola.

Mercoledì 15 marzo - ore 10: Incontro con i preti della zona pastorale della Valdichiana a Monte San Savino. **Ore 16:** Colloqui. **Ore 19:** Lectio biblica in diretta facebook.

Giovedì 16 marzo - ore 17: Partecipazione ai Thè di Toscana Oggi a Cortona. **Ore 21:** Incontro con i diaconi permanenti.

Venerdì 17 marzo - ore 9: Incontro e meditazione presso il Santuario di Monte Senario. **Ore 20.30:** Stazione quaresimale per il Casentino nella parrocchia di Soci.

Sabato 18 marzo - ore 9: Colloquio. **Ore 10:** Partecipazione al Consiglio comunale straordinario a Sansepolcro e visita alla città. **Ore 16:** Parrocchia di Levana, Messa con il conferimento della cresima. **Ore 18:** Parrocchia di Le Poggia, Messa con il conferimento della cresima.

Domenica 19 marzo - ore 11: Parrocchia di San Giuseppe artigiano, Messa con il conferimento della cresima. **Ore 16:** Parrocchia di Levane, Messa con il conferimento della cresima.

«Dal Tevere al Bidente», folla in vescovado per il libro sulla storia della diocesi biturgense

DI ANGIOLO BONCOMPAGNI

Il titolo «Dal Tevere al Bidente» costituisce la sintesi iconica della diocesi di Sansepolcro nel periodo della sua massima estensione, tra fine '700 e 1975, anno dello smembramento della porzione romagnola (il Bidente è il fiume che alimenta attualmente la diga di Ridracoli) ma ricorda anche l'intestazione delle pagine locali del settimanale fondato nel 1955, oltre l'Inno del congresso eucaristico del 1957. Con queste immagini di fiumi, a due anni e qualche mese dalla ricorrenza del cinquecentenario della erezione della diocesi e della contestuale elevazione a città di Borgo Sansepolcro svoltasi nel pieno delle restrizioni pandemiche, Andrea Czortek ne rinnova la memoria con un volume che ne approfondisce gli aspetti salienti: la fondazione medicea (1520), gli allargamenti lorenese a Sestino e alla Romagna (fine '700) e poi il graduale declino, fino alle scelte contemporanee di politica ecclesiastica che, dopo un'agonia ventennale e 466 anni storia, ne hanno determinato l'esito unendolo pienamente ad Arezzo e Cortona (1986).

Si tratta del ritratto di una circoscrizione ecclesiastica dell'Italia mediana, sorta in epoca moderna e dissolta nell'età contemporanea, di dimensioni territoriali medio-grandi, nonostante la relativa esiguità della popolazione, articolata in alcune vallate appenniniche del crinale toscano-romagnolo, marginali rispetto ai grandi capoluoghi, lievemente differenziate tra loro per inflessioni dialettali sebbene assai omogenee dal punto di vista socio-economico.

Nella parte dedicata alle origini, Czortek, storico del medioevo, descrive in dettaglio le lunghe premesse che conducono allo sviluppo dell'abbazia camaldolese e quindi all'ambizione dei poteri locali di divenire città, cui si assocerà anche il vescovo di Sarsina, che intende realizzare una vasta circoscrizione con sede nella cittadina toscana. Sansepolcro, dal 1440 (battaglia di Anghiari) come tutti gli altri comuni della Valtiberina sotto il dominio di Firenze, per ragioni di Stato non può restare assoggettata al vescovo straniero di Città di Castello che regge la Chiesa locale da almeno mille anni. Ottant'anni dopo, per un caso fortuito della storia, la dinastia che governa la Repubblica Fiorentina cumula grazie a Leone X l'ufficio di Romano Pontefice e intende consolidare il controllo dell'estremo meridionale del



confine orientale. Le radici dell'episcopato si fondano pertanto su favorevoli condizioni politico-diplomatiche piuttosto che sulla figura di un vescovo martire. Attorno alla neo-città prende così forma la diocesi che, costituita dal trasferimento di parrocchie in territorio fiorentino di Città di Castello e in parte minore di Arezzo, è suffraganea dell'Arcivescovo metropolitano di Firenze, contrariamente alle altre due vicine. Proprio il presule tifernate è anzi ponente causa in Concistoro, dato che la famiglia Grassi, titolare della sede castellana, è stretta alleata politica della dinastia fiorentina. Sul piano politico, intanto, la prima importante conseguenza della bolla istitutiva di Leone X è la nascita di un territorio politicamente e culturalmente omogeneo, la Valtiberina toscana, da allora in poi legata in modo unitario alle sorti di Firenze. Nello stesso anno 1520 infatti Firenze estende il proprio governo a Sestino, il comune più a est oltre l'Alpe della Luna, un tempo Montefeltro, il cui piviere *nullius* per volontà granducale sarà

Presentata il 3 marzo la monumentale raccolta di saggi di Andrea Czortek che con un lavoro appassionato e certosino ripercorre i tratti principali della storia sociale e religiosa della diocesi di Sansepolcro tra aneddoti e inediti d'archivio

finalmente riunito alla diocesi di Sansepolcro nel 1779. La cifra costitutiva della diocesi biturgense rivela quindi perché, rispetto alle altre vallate della attuale provincia aretina, omogeneamente caratterizzate dal corso dell'Arno o della Chiana che ne sfiorano il capoluogo, la valle del Tevere, separata da esso da valichi appenninici, costituisca un unicum dotato di autonome caratteristiche. Dall'altro versante del Fumaiolo nasce invece il Savio, fiume della Romagna granducale

(sopravvissuta fino all'espansione della provincia di Forlì nel 1923) che costituisce l'ulteriore elemento costitutivo di un territorio più tardi comprendente anche le abbazie *nullius* di Bagno di Romagna (1779), Sant'Ellero a Galeata e Santa Maria in Cosmedin ad Isola (1785). Al massimo della sua espansione, la diocesi di Sansepolcro, per territorio seconda in Toscana, conterà 136 parrocchie diffuse in tredici comuni (tra cui Verghereto, Chiusi della Verna e Borgo Pace) su tre regioni, per una superficie di 2.600 chilometri quadrati ed una popolazione che al suo apice supera le 90mila anime negli anni '30 del '900. Con la fine del granducato la sede non è più funzionale alla riorganizzazione dei confini politico-amministrativi dell'Italia unitaria, mentre la modernizzazione dell'economia avrà provocato un drastico spopolamento delle campagne appenniniche, al suo culmine negli anni '60 del '900. Nata come *instrumentum regni* dei Medici nel cuore dell'espansione del Rinascimento, consolidatasi sotto la casa degli Asburgo-Lorena nello spirito della restaurazione, sopravvissuta alle invasioni di Napoleone, ai conflitti postunitari di impronta sia liberale che socialista e alle nuove circoscrizioni territoriali imposte dal fascismo, la diocesi di Sansepolcro soccomberà infine negli anni dell'Italia repubblicana. A un anno dalla chiusura del Vaticano II, il modenese Abele Conigli, giovane e convinto padre del Concilio di cui attua senza indugio le indicazioni liturgiche e le aperture ai laici, viene trasferito a Teramo concludendo bruscamente la serie dei vescovi residenti. Le ragioni di tale scelta vengono indagate nel volume e si riferiscono alla disomogeneità amministrativa del territorio richiesta dal Concordato del '29 e al numero esiguo di abitanti. Il 7 ottobre 1975 la congregazione dei vescovi assegna le parrocchie romagnole delle valli di Savio e Bidente rispettivamente alle diocesi di Cesena e Forlì sancendo poi l'unione personale del territorio altotiberino con Arezzo e, dal 1978, anche con Cortona. Czortek ci descrive con nitidezza la storia di un popolo educato ad una fede semplice ma profondamente vissuta, in grado di fornire risposte all'eterno bisogno di senso realizzando forme di prossimità adeguate al proprio tempo; esperienze comunitarie feconde anche in terre disagiate ed in situazioni estreme, quali la miseria e la precarietà delle montuose campagne appenniniche.

Sansepolcro: tanti cantieri in partenza, ma c'è il rischio spopolamento

Continua l'incontro con gli assessori del Comune di Sansepolcro ad un anno dal loro insediamento. Abbiamo incontrato il vicesindaco Riccardo Marzi, che detiene anche le deleghe all'Urbanistica, Lavori Pubblici ed Edilizia. **Come definirebbe questa sua ennesima esperienza amministrativa?**

«È molto stimolante, visti gli ambiziosi obiettivi che ci siamo dati. Ho accettato l'incarico che il sindaco Fabrizio Innocenti mi ha affidato con grande entusiasmo per portare a termine tanti progetti e disegnare la Sansepolcro del futuro. Il gruppo di maggioranza è coeso e il clima interno molto positivo: al momento è una delle migliori esperienze politico amministrative della mia carriera. A livello generale è un periodo favorevole: tante risorse in ballo, tanti progetti e tante candidature ai bandi: abbiamo già ottenuto risultati straordinari con i finanziamenti ottenuti che presto si trasformeranno in cantieri».

Lei è un politico di lungo corso. Può ricostruire il Suo curriculum?

«Sono consigliere comunale a Sansepolcro dal 1999, ero un ragazzo. Ero iscritto ad Alleanza Nazionale e in quegli anni in tanti guardavano con stupore un giovane che stava convintamente a destra: non potevano darmi del



fascista perché tutti conoscevano la mia famiglia e le mie origini ma in un paese così di sinistra come Sansepolcro, all'inizio la diffidenza politica fu tanta. La politica è sempre stata la mia grande passione. Dopo anni di opposizione, nel 2006 riuscimmo, grazie alla straordinaria figura del compianto sindaco Franco Polcri, ad interrompere l'egemonia della sinistra. Il mio primo incarico fu da Presidente del Consiglio Comunale, ma pochi mesi dopo, con la mia compagine politica, scelsi di candidarmi ad assumere l'importante ruolo di Presidente della Comunità Montana e grazie ad una maggioranza di centro destra di vallata (Sansepolcro-

Monterchi-Badia Tedalda e Caprese) il ribaltone storico avvenne anche in quell'Ente e io venni eletto a capo dell'Ente Comprensoriale con una maggioranza di 16 a 15. Ero, con i miei 28 anni, il più giovane Presidente di Comunità Montana d'Italia. Durante l'esperienza da Presidente della Comunità Montana Valtiberina Toscana sono stato nominato nel CdA del GAL Appennino Aretino e sono diventato membro del Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Toscana nella IX Legislatura Regionale. Dopo la pausa durante l'amministrazione Frullani, abbandonate le tessere di partito, sono tornato sulla scena come civico di centro destra con gli incarichi da assessore ai Lavori Pubblici con il sindaco Cornioli e da vicesindaco con Innocenti. Vivo da sempre la politica con totale spirito di servizio, ho sempre continuato a lavorare durante i miei incarichi perché ritengo che nessuno dovrebbe vivere di politica». **In questo primo anno cosa è stato fatto nei suoi ambiti di competenza? E cosa può dirci di quello che c'è in cantiere?**

«Ho portato avanti una ristrutturazione totale del settore Urbanistica ed Edilizia, inserendo persone nuove e diversificando deleghe e responsabilità. Sansepolcro deve ripartire e l'urbanistica e l'edilizia sono il

motore principale. Fin dai primi giorni ho lavorato per questo. Sul tema dei Lavori Pubblici ho molti progetti da terminare e altri che stanno per partire: Il nuovo ponte sul Tevere che sta per essere completato con la realizzazione dell'ultimo tratto di strada Dei Banchetti; la ristrutturazione ed efficientamento energetico della Collodi, Melograno, Asilo La Cometa, Centofiori e la Media Buonarroti che verrà totalmente rinnovata; gli impianti sportivi con gli investimenti per rifare l'antistadio con gli spogliatoi, migliorare ed efficientare energeticamente il bocciodromo e il palazzetto; stiamo cercando le risorse anche per rifare la pista di atletica al Campo Tevere. Quindi una programmazione orientata principalmente ai giovani, alle scuole e alle attività sportive. Poi c'è la grande partita del finanziamento da 5 milioni di euro per il centro storico che da assessore ai Lavori Pubblici nella vecchia legislatura porto in dote alla città: un'occasione storica che prevede il rifacimento della piazza di via XX Settembre verso Porta Romana, di tutti i parcheggi esterni alle mura, l'installazione di nuova illuminazione, la piantumazione di alberi. Stiamo inoltre portando avanti numerosi interventi per mettere in sicurezza le strade: rotonde, segnaletica, manti stradali, incroci. In cantiere c'è poi il

Piano per la mobilità sostenibile con il quale vogliamo dotare Sansepolcro di un sistema di piste ciclabili che possano connettere il centro con le frazioni».

La popolazione del Comune al 31 dicembre 2022 è di 15.200 abitanti avvicinandosi alla soglia critica. Come valuta questa situazione l'amministrazione?

«È un dato veramente allarmante: la nostra popolazione è principalmente anziana e fragile; i giovani se ne vanno e il saldo demografico è tremendamente negativo. Il Comune ha strumenti limitati per affrontare questa emergenza: stiamo cercando di favorire a livello edilizio ed urbanistico l'insediamento di nuove attività nel nostro territorio, aiutare le famiglie più in difficoltà con aiuti mirati; investiremo molto nel centro storico e nel turismo. Ma non basterà. Perché alla base, secondo me, non ci sono solo ragioni economiche, bensì una profonda crisi sociale e un depauperamento dei valori: la famiglia, che ritengo sia il cardine fondamentale della nostra società, è quotidianamente in discussione. Il lavoro è oggetto di profonde trasformazioni. Io sono padre di tre figli e sono molto preoccupato per questa tendenza che, purtroppo, supera i confini di Sansepolcro».

Alessandro Boncompagni

● **IL CORSO** Attivata da Ufficio scuola diocesano e Istituto di Sviluppo umano integrale la prima edizione

Gli insegnanti di religione a scuola di ecologia integrale

DI LUCA PRIMAVERA

L'Ufficio scuola della diocesi, tra le varie iniziative, da sempre promuove la formazione continua dei docenti. Quest'anno l'Ufficio guidato da Luca Vanni, ha intrapreso un novo percorso in collaborazione con l'Isvumi, l'Istituto di Sviluppo Umano Integrale con sede a Pergine Valdarno. Si tratta del primo corso di aggiornamento per i docenti di religione del nostro territorio in Ecologia Integrale che si sta svolgendo proprio in queste settimane e che terminerà ad aprile. Il corso progettato dall'Isvumi rispetta le linee ministeriali in materia e, con originalità, tratta i più rilevanti temi ambientali e del rapporto tra uomo e creato, in una prospettiva di umanesimo personalista. Ne abbiamo parlato con Tosco Irene, insegnante di religione al Liceo Galileo Galilei di Poppi, 36 anni, sposato e padre di una bambina. **Come nasce la scelta di seguire proprio questo corso tra le tante proposte dell'ufficio scuola diocesano?**

«L'ho trovato rispondente alle mie necessità di insegnare. Ho riscontrato il bisogno di avere maggiori competenze in un ambito di tematiche molto vasto, ma, che, parlando con i ragazzi, ho notato essere cruciali. Avverto in molti studenti questa idea: che il mondo starebbe meglio senza l'uomo. Una cosa che mi sembra molto allarmante e deprimente. Da qui ho sentito la necessità di una mia maggiore formazione per cercare di aiutare i ragazzi nel capire che il mondo senza l'uomo, che ne gode e gioisce della bellezza, perde il suo significato profondo e che il mondo stesso può stare meglio se l'uomo se ne prende cura».

Cosa la sta colpendo di più?

«La prospettiva del corso che tiene presenti le varie dimensioni coinvolte dal tema ecologico. Parlare di ecologia integrale non vuol dire parlare solo di tematiche "green", della natura o dei boschi, ma anche di spreco alimentare, il nostro rapporto con le tecnologie e con il nostro corpo... per esempio abbiamo parlato anche delle conseguenze dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Allo stesso modo quando si riflette di fede cristiana e ambito ecologico non lo si può fare senza che si parli



L'Isvumi nel gruppo Ricerca del Dicastero per lo Sviluppo umano integrale

Da febbraio 2023 l'Isvumi, Istituto per lo Sviluppo Umano Integrale, attraverso il suo direttore, Ciro Amato, è stato chiamato a far parte del gruppo internazionale Ricerca e Riflessioni afferente al Dicastero vaticano per la promozione dello sviluppo umano integrale. Il gruppo comprende ricercatori, docenti, affiliati a istituzioni e indipendenti, da tutti i continenti. Lo scopo è quello di cooperare sui temi della ricerca e delle riflessioni scientifiche e non scientifiche sui temi ambientali.

anche di pace, povertà, vita. Vedere che tutto questo è interconnesso è ecologia integrale».

Come reagiscono i ragazzi?

«Vedo una certa attenzione, però anche il rischio di arrivare a una certa sfiducia nel futuro. Molti dicono: "Tanto prof. o a causa di una pandemia, o perché il mondo ecologicamente si distrugge, o per una guerra, la nostra generazione che futuro può avere!". Il rischio è che si passi da un'epoca nella quale questi temi non erano sufficientemente trattati, a una

dove parlarne genera un'eccessiva ansia e senso di sfiducia nel futuro. Invece credo che bisogna occuparsene con urgenza, ma anche gettando semi di speranza. Credo sia urgente occuparsene da un punto di vista educativo».

Tra i suoi colleghi qual è la sensibilità su questi temi?

«Negli insegnanti di religione mi pare che l'ecologia integrale sia reputato un tema importante e non procrastinabile. Lo sviluppo umano integrale oltretutto può essere una chiave interdisciplinare

che apre l'insegnamento della religione cattolica al dialogo con altre discipline, penso alle scienze, alla biologia, all'informatica, mostrando la rilevanza del pensiero religioso anche in campi che solitamente sembrano quasi non entrarci niente».

E nella nostra Chiesa locale?

«La sensibilità su questi temi credo che necessiti ancora di tanta formazione. Ho l'impressione che ci sia il rischio che la tematica dell'ecologia integrale venga etichettata come "ambientalismo cattolico", invece è un'altra cosa. Forse è opportuno aprirsi a questa riflessione, non che questo già non avvenga, ma una maggiore formazione, degli adulti, dei ragazzi negli oratori e perché no, nell'insegnamento catechistico, potrebbe essere maggiormente approfondito. A livello di Chiesa potrebbe essere un terreno su cui gettare nuovi ponti di dialogo anche con i non credenti favorendo percorsi condivisi anche con altre parti della società che non necessariamente condividono la fede. È nel mio piccolo quello che sto sperimentando nel mondo della scuola».

Sansepolcro: in arrivo un Consiglio comunale straordinario con il vescovo Andrea

Un Consiglio comunale straordinario dove il vescovo Andrea sarà ospite d'onore. È quello a cui è stato invitato dal sindaco di Sansepolcro Fabrizio Innocenti, il Pastore della nostra diocesi. La data prescelta è quella di sabato 18 marzo a partire dalle 10.30, quando a Palazzo delle Laudi arriveranno, tra gli altri, anche i sindaci della Valtiberina Toscana. Un'occasione di incontro con la città e per approfondire la conoscenza e la reciproca collaborazione tra istituzioni civili e religiose. Nel corso della mattinata sono previste anche visite al Museo Civico dove è custodita La Resurrezione di Piero e poi alla casa natale dell'artista.

«Questi sono i nomi». Il libro dell'Esodo

Proprio nel cuore del cammino quaresimale, che ci porterà verso la Pasqua, lunedì 13 marzo, alle 18, ha luogo presso la Libreria Paoline un incontro biblico sul libro dell'Esodo. Condotto e moderato da Daniela Argento, filosofa e cooperatrice paolina, propone un dialogo interessante con due bibliste paoline: suor Emma Min che affronta il tema delle donne nel capitolo 2 dell'Esodo e suor Francesca Pratillo che parla dell'incontro tra Dio e Mosè in Esodo 3. Infine viene presentato il commentario di esegesi biblica «Esodo» pubblicato dalle Paoline Editoriale Libri. Questo testo della Bibbia è un cammino dell'uomo verso Dio, ma è soprattutto un viaggio di Dio verso l'uomo; è lui, infatti, il soggetto principale della storia esodale, come testimonia l'immenso spazio che la narrazione riserva al dialogo tra YHWH e Mosè. L'Esodo è un testo difficile, sia per la convergenza di tradizioni e riletture plurisecolari, sia per la presenza di una

massiccia legislazione liturgica (si tratta di ben tredici capitoli: 25-31; 35-40), apparentemente arida e inattuale. Il commentario delle Paoline si propone come strumento di comprensione di



un testo difficile, ma per raggiungere tale scopo viene anzitutto offerta una traduzione estremamente fedele, che cerca di rendere l'asprezza e la ripetitività, ma anche la bellezza dello stile semitico. Si privilegia il Testo Masoretico, corredato delle varianti più importanti, con particolare attenzione alla LXX (Bibbia greca) e ai testi di Qumran.

L'Esodo è uno dei libri più importanti delle Scritture ebraico-cristiane perché è luce per tutti coloro che si mettono in cammino verso il Monte di Dio. L'Esodo resterà sempre il canto di un viaggio singolare, dove s'intrecciano storia e racconto, teologia e poesia. Ogni uomo che nasce è chiamato a un cammino di libertà per imparare ad amare ascoltando sempre la voce di Dio.

suor Francesca Pratillo fsp

in BREVE

L'oratorio di Soci parteciperà alla Junior Tim Cup

Prendono il via domenica 12 marzo le fasi oratoriali della decima edizione della Junior TIM Cup 2023 - Keep Racism Out - Il Calcio negli Oratori. La manifestazione è un torneo di calcio a sette rivolto a squadre di ragazzi e ragazze degli oratori, o riconducibili ad essi, nati dal 2009 al 2012. Le Fasi oratoriali sono il primo step: le squadre vincitrici dovranno affrontarsi in una Fase Regionale/Interregionale per l'accesso alla Finale Nazionale, in programma allo Stadio Olimpico di Roma. In rappresentanza del Csi di Arezzo ci sarà la squadra composta dall'oratorio San Niccolò di Soci. I ragazzi, accompagnati da don José e da Ciro Cuomo, inizieranno questa importante manifestazione con l'obiettivo di divertirsi e di vivere l'esperienza come una grande crescita personale. I ragazzi hanno anche creato un video dedicato al tema «Keep Racism Out».

Lectio biblica del vescovo sul libro di Giosué

Mercoledì 15 marzo alle 19 viene trasmessa una nuova lectio biblica del vescovo Andrea sul Libro di Giosué. L'incontro viene trasmesso in diretta sulla pagina facebook di Tsd e nel canale 85 del digitale terrestre. L'appuntamento successivo è previsto per mercoledì 19 aprile.

A Cortona la prossima Stazione Quaresimale

Prosegue nel tempo della Quaresima, l'itinerario spirituale che prepara e accompagna verso il culmine e centro dell'anno liturgico. Il vescovo Andrea si sta recando settimana dopo settimana in ciascuna delle zone pastorali della diocesi per le Stazioni Quaresimali. Dei momenti preziosi a cui tutti sono invitati, una occasione per riconciliarsi con Dio e con gli altri. Le Stazioni Quaresimali sono in programma ogni venerdì alle 20.30 e prevedono una liturgia penitenziale, con confessioni individuali, seguita da una Messa. Il prossimo appuntamento è venerdì 10 marzo per la Zona di Cortona-Castiglion Fiorentino presso il santuario di Santa Margherita; si prosegue venerdì 17 marzo per la Zona Casentino nella parrocchia di Soci; venerdì 24 marzo per la Zona Valdarno nella parrocchia di Terranuova Bracciolini e sabato 1° aprile per la Zona Senese alle 17.30 presso la parrocchia di Castelnuovo Berardenga. Tsd trasmette in diretta le Messe (orario indicativo ore 21.30) nel canale 85 (visibile in tutta la Toscana) e in streaming all'indirizzo www.tsdv.it/live.

È l'ora... del Thè

Tornano in diocesi gli incontri culturali di Toscana Oggi

Gli incontri sono riservati agli abbonati del settimanale (è possibile sottoscrivere un abbonamento in loco)



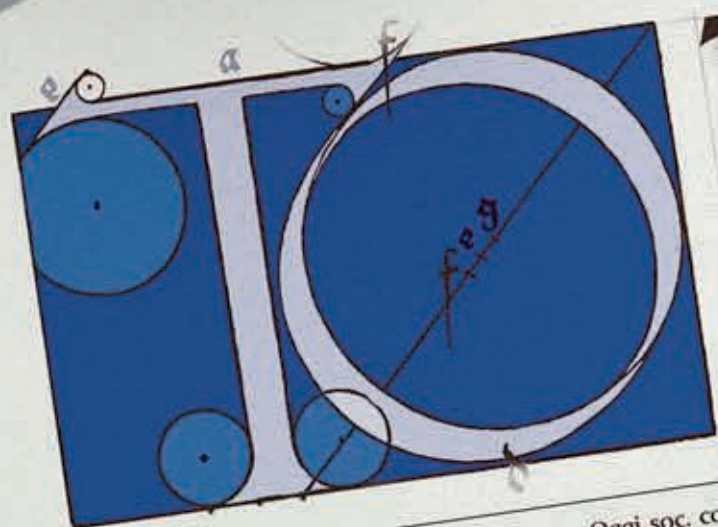
IL PROSSIMO INCONTRO

**GIOVEDÌ
16 marzo 2023
ore 17**

Palazzo Casali
piazza Signorelli, 8 - CORTONA

**PIERANGELO MAZZESCHI,
ROMANA SEVERINI,
PAOLO BRUSCHETTI**

*“ Gino Severini,
l'arte e l'uomo
nella Via Crucis
di Cortona ”*



C.C. Postale: n° 15501505 intestato a Toscana Oggi soc. coop.
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/01/2004 n° 26)

L'EDITORIALE

Dagli Stati Uniti nuove speranze
dalla scorta

Al termine delle conferenze
vengono serviti
thè e pasticcini

Per informazioni: Tel. 0575 353991
Email: arezzo@toscanaoggi.it

www.toscanaoggi.it



EDIZIONE
2022-2023

● **GROSSETO** Domenica 26 febbraio presso la parrocchia dell'Addolorata il conferimento del ministero, ultima tappa verso il diaconato

Il rito nel giorno in cui la diocesi grossetana ha celebrato la Giornata dedicata ai giovani in cammino verso il sacerdozio. Presenti i genitori del seminarista e la sorella, anch'essa accolta

Domenica 26 febbraio nella diocesi di Grosseto si celebrava la Giornata del Seminario, anticipata - rispetto al tradizionale appuntamento della terza di quaresima - per non renderla troppo ravvicinata a un'altra giornata importante: quella del 26 marzo, quando in tutte le parrocchie d'Italia si terrà la colletta pro Turchia e Siria. E quale modo migliore di celebrare la Giornata del Seminario se non quello di vedere uno dei giovani candidati al sacerdozio compiere un passaggio ulteriore verso questa meta? È stato così per Claudio Bianchi, a cui il vescovo Giovanni Roncari ha conferito il ministero dell'Accolito, ultima tappa prima dell'ordinazione diaconale, che riguarderà anche il seminarista Simone Castellucci. Il rito si è tenuto presso la parrocchia Maria SS. Addolorata, dove Claudio ormai da due anni è inserito. Tanta gente alla celebrazione, animata dal coro composto da adulti e da un bel numero di bambini del catechismo. Bambini che hanno fatto da corona al vescovo e ai concelebranti (il rettore don Gian Paolo Marchetti e don Andrea Pieri, ultimo ordinato in ordine di tempo, mentre il parroco don Marco Gentile ha funto da cerimoniere). È ai bambini che il vescovo ha voluto rivolgersi in prima battuta nell'omelia, commentando il Vangelo della prima di Quaresima, che narrava le tentazioni di Gesù nel deserto. Il vescovo si è soffermato proprio sul



Claudio Bianchi è accolito Una comunità intera in festa

termini «tentazione», aiutando i bambini a comprendere bene che nella vita di ognuno e a qualsiasi età siamo continuamente posti di fronte ad una scelta tra ciò che è buono e ciò che è male. «Come faccio a scegliere?» è stata la domanda del Vescovo, che ha parlato ai bambini della necessità di imparare «ad ascoltare il proprio cuore». Certo, parlare oggi alla generazione abituata al

telefonino, di parole come «esame di coscienza» è davvero complicato. Ci si accorge che talvolta mancano le parole per arrivare al cuore delle nuove generazioni. Eppure non si può prescindere da questo. «È importante abituarsi fin da piccoli - ha detto il vescovo - a capire che non tutto è buono, non tutto ci rende felici, il male non ci rende felici!» Il Vescovo si è soffermato

anche su un'altra caratteristica del male: la bugia. «Il maligno dice costantemente bugie per ingannarci», ha detto rivolto agli adulti, prima di passare al rito vero e proprio dell'accollito, che dà a Claudio Bianchi la facoltà di distribuire l'Eucaristia, di portarla ai malati, di effettuare la purificazione dopo la comunione. La comunità, come segno di affetto, ha donato al seminarista

una custodia per le particole da utilizzare per i malati e un aspersorio, che Claudio inizierà ad usare fin da subito nella benedizione delle famiglie. Alla celebrazione, fra gli altri, erano presenti i genitori e la sorella Francesca, anche lei accolta, che ha distribuito la comunione col fratello. I seminaristi hanno svolto il servizio all'altare insieme ad alcuni chierichetti.

Don Meioli: «Anche il sacerdote deve sapersi innamorare»

DI NICOLA ROMANO

Grande festa nella parrocchia di San Francesco all'Alberino per la celebrazione del venticinquesimo anniversario di ordinazione sacerdotale del parroco, don Massimo Meioli. Nella chiesa dedicata al cuore immacolato di Maria, gremita come nelle grandi occasioni, don Massimo ha voluto festeggiare, assieme ad alcuni dei sacerdoti della diocesi, a don Luca Galigani e a don Gianfranco Poddighe, che lo hanno preceduto, e a tantissimi parrochiani, il suo giubileo sacerdotale, ricordando i parroci che hanno svolto la loro missione nel servizio alla comunità parrocchiale dell'Alberino, don Francesco, don Germano, don Giuseppe, e gli altri sacerdoti che hanno contribuito, con la loro presenza, la vita e la crescita della stessa comunità, in particolare don Leonardo e don Roberto. Non mancavano neanche i contradaio del Bruco, arrivati numerosi a festeggiare il loro correttore. Rivolgendosi a loro, don Massimo ha ricordato come don Benedetto Rossi, rettore del seminario, nel presentarlo, al momento dell'ordinazione, lo avesse incoraggiato con le parole tratte dal capitolo 41 del libro del profeta Isaia: «Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva di Israele; io vengo in tuo aiuto - oracolo del Signore - tuo redentore è il Santo di Israele», facendo riferimento alla sua appartenenza alla contrada di via del Comune. Ha poi ringraziato i suoi familiari, le tante persone amiche, i parrochiani di una comunità, anima di tante attività, che talvolta fa fatica a seguire. E ha chiesto perdono per non aver sempre corrisposto

Il parroco di San Francesco all'Alberino (Siena) festeggia il suo giubileo sacerdotale

all'aiuto ricevuto da Dio. Commentando poi nell'omelia le letture della celebrazione eucaristica, don Massimo ha sottolineato come il sacerdote, come anche chi si sposa, sia chiamato a dare tutto a Dio: «La Bibbia usa il termine timore di Dio. Che è uno dei doni dello Spirito Santo. Non significa avere paura di Dio: è il verbo degli innamorati, significa mettere Dio al centro della propria vita. Se non si capisce questo, la vita

sacerdotale, tutta la vita dei cristiani, diventa solo formule e rito». «Anche il sacerdote - ha continuato - deve sapersi innamorare. Ma come è difficile, in una relazione matrimoniale, aprirsi all'altro, così è difficile fare spazio a Dio. Quando però decidiamo di aprirgli la porta, scopriamo che Lui soddisfa i nostri desideri più profondi. L'importante è continuare a credere all'amore di Dio per noi, non tanto a credere in Dio, quanto che Dio ci ama».

«Ogni volta che Gesù parla della croce - ha detto ancora ricordando il Vangelo del giorno - gli apostoli non capiscono, o sembrano non sentire: anche in questo caso, mentre lui gli parlava, discutevano su chi fosse il più grande. Gesù non dice di non desiderare di essere i primi, ma che per farlo dobbiamo imparare a vivere la nostra umanità in pienezza, anche percorrendo strade faticose, che non prenderemmo». «Perché il Signore - ha concluso don Massimo - ci insegna a vincere, e la Chiesa ci insegna a vincere insieme». Al termine della celebrazione, oltre al saluto dei presenti, dei dirigenti della contrada del Bruco, e alla consegna dei regali preparati per l'occasione, l'abbraccio con la mamma, Grazia, ed un momento conviviale nei locali parrocchiali.





Ogni giorno su TSD, non perdere gli appuntamenti con l'informazione. Si parte alle 13.30, con la prima edizione del notiziario flash. Alle 17, l'aggiornamento del pomeriggio. Infine, l'appuntamento tradizionale con l'edizione serale di TSD News, in onda alle 19.40, 21 e 23. E su TSD+1, canale 631, puoi rivedere tutto un'ora più tardi. Un tg dinamico che cerca di andare oltre la notizia, ma soprattutto diverso dagli altri per impaginazione e scelta delle notizie con ampio spazio per l'approfondimento. Un tg che propone informazioni selezionate con rigore e che porta in primo piano la vita della nostra diocesi e quelle realtà del territorio che abitualmente restano fuori dai circuiti informativi. Ma non finisce qui. È, infatti, possibile rivedere le edizioni del notiziario o i singoli servizi, quando vuoi, all'interno del canale YouTube dell'emittente diocesana. E sul sito web www.tsdtv.it.

TUTTI I GIORNI:

Ore 17.30: S. ROSARIO

DAL LUNEDÌ AL SABATO:

Ore 08.05: LECTIO DIVINA

Ore 08.30: S. MESSA;

Ore 09.10: RASSEGNA STAMPA

Ore 09.30: FOCUS;

Ore 12.00: ANGELUS

Ore 12.30: TG NAZIONALE

Ore 17.20: LECTIO DIVINA

Ore 19.40, 21.00, 23.30: TSD NOTIZIE

Ore 20.10: TG NAZIONALE

Ore 23.20: LECTIO DIVINA

MARTEDÌ:

Ore 21.20: VIS-À-VIS

MERCOLEDÌ

Ore 09.20: UDIENZA GENERALE DEL S.PADRE

Ore 11.00: VIS-À-VIS

GIOVEDÌ:

Ore 16.00: VIS-À-VIS

Ore 21.20: LUDWIG, LA FORZA DELLA MUSICA

VENERDÌ:

Ore 11.00: LUDWIG, LA FORZA DELLA MUSICA

Ore 21.20: UNA CARTOLINA DI STORIA

SABATO:

Ore 11.00: UNA CARTOLINA DI STORIA

Ore 16.00: LUDWIG, LA FORZA DELLA MUSICA

Ore 18.00: SEMI DI SPERANZA (Commento al Vangelo)

Ore 18.10: FOCUS WEEK

Ore 19.40, 21.00, 23.30: TSD NOTIZIE WEEK

Ore 21.00: ROSARIO IN DIRETTA DA LORETO
E PROCESSIONE EUCARISTICA

Ore 21.25: TIKVA

DOMENICA

Ore 10.25, 17.25: SEMI DI SPERANZA (Commento al Vangelo)

Ore 10.30: S. MESSA (CATTEDRALE DI AREZZO)

Ore 11.55: ANGELUS DEL S.PADRE

Ore 12.30: TIKVA

Ore 14.00, 19.40, 21.00, 23.30: TSD NOTIZIE WEEK

Ore 16.00: UNA CARTOLINA DI STORIA

Seguici anche su

